



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

LE RIFORME DA SOLE NON BASTANO

Il Governo Renzi ha dato una forte accelerazione alle riforme. Dopo quella sul lavoro sono in dirittura d'arrivo quelle sulla scuola, sulla giustizia, sulla legge elettorale, sulla corruzione e quella che porta sostanziali modifiche costituzionali col superamento del bicameralismo, la revisione delle competenze regionali e l'abolizione delle Province.

Occorre dare dei segnali di forte cambiamento per tentare anche di attenuare gli effetti pesantemente negativi prodotti dalla crisi, le cui origini risalgono al 2008, e per assicurare i nostri partner europei circa la volontà di mettere in ordine i nostri conti. Con tali iniziative riformatrici si è anche voluto manifestare l'impegno a contenere l'eccessivo debito pubblico che funge da zavorra agli indifferibili investimenti per la realizzazione di tante opere pubbliche, dal cui avvio dipende molto la crescita occupazionale e di conseguenza la possibilità della gente di spendere e rimettere in moto la produttività delle aziende, ma anche a ridurre la tassazione, tra le più esose del vecchio Continente.

Si tratta di un circolo che si vorrebbe virtuoso, e che potrebbe dare forza e credibilità allo Stato se di pari passo si affermasse la correttezza amministrativa e l'etica di chi, ad ogni livello lo rappresenta.

Il cittadino sa bene che le leggi vanno rispettate e che le tasse devono essere pagate, ma appena può viene meno in tutto o in parte a tali doveri civici in quanto ha la sensazione che così fan tutti, ma soprattutto perché gli esempi che quotidianamente vengono resi pubblici, le furberie di ogni tipo spesso considerate intelligenti intuizioni, non certo inducono alla coerenza.

Se il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel giorno della sua elezione sull'argomento della corruzione si è a lungo soffermato certo non lo ha fatto per salvarsi l'anima.

La Corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile, ha egli detto, aggiungendo che essa divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini, impedisce la corretta applicazione delle regole del mercato, favorisce le consorterie e penalizza gli onesti ed i capaci. Sono affermazioni non pronunciate da un avversario politico che vuole mettere in cattiva luce chi governa. Sono la amara constatazione di quanto purtroppo è documentato nelle indagini degli organi di controllo, che non sempre, occorre pure dirlo, sono in grado di prevenire il malaffare, e degli organi inquirenti. Non si vuole generalizzare perché è giusto non mettere nel calderone i tanti onesti servitori dello Stato, ma i corrotti ci sono e spesso sono sostenuti, per una forma di tacita connivenza o solo per negligenza, da chi ha ruoli istituzionali.

Quando l'opinione pubblica viene a conoscenza di comportamenti scorretti, di vere e proprie collusioni con le organizzazioni malavitose, di uso privato del denaro pubblico, di atti concussivi per estorcere denaro e di quant'altro avviene in spregio a qualsiasi norma e ad ogni principio morale, si verifica una istintiva diffusa indignazione che a volte sfocia nella richiesta di indagini approfondite da parte del Parlamento, ma che poi sembra assopirsi fino a nuove analoghe notizie di cronaca. La frequenza però con cui tali notizie si ripetono provoca una triste assuefazione e quindi comincia anche a venir meno nel cittadino la istintiva ribellione. Questo però non può indurci al fatalismo; una inversione di tendenza è non solo necessaria, ma urgente. E spetta agli uomini di governo dare i primi segnali; la legge sulla corruzione non può ulteriormente essere ritardata, ma neppure essere innacquata o peggio finalizzata, come altre purtroppo, a mitigare le pene o addirittura a salvare chi ha derubato lo Stato e i cittadini.

Le riforme sono necessarie, ma da sole non bastano. Occorrono esempi positivi di effettivo servizio al cittadino di chi ha responsabilità e ruolo di governo o di gestione della cosa pubblica.

“Dura lex sed lex”, scrivevano i latini e sarebbe bene che ce lo ricordassimo e che la sua rigorosità valesse veramente per tutti.

Il 1° maggio il via a EXPO

Alimentazione, nutrizione, ambiente i temi da affrontare

■ Quando questo giornale sarà recapitato a ciascuno di voi, mancheranno veramente pochi giorni alla inaugurazione di quell'eccezionale evento mondiale che è l'EXPO 2015. Milano e l'Italia fino al 31 di ottobre saranno visitate da oltre 20 milioni di persone provenienti da ogni Paese, attratte da questa enorme vetrina in cui più di 140 Nazioni saranno presenti per far conoscere ciò che di meglio ognuna di esse produce in relazione a quello che è il tema che gli organizzatori hanno voluto dare a questa esposizione universale: “Nutrire il pianeta - Energia per la vita”. L'alimentazione e la nutrizione saranno oggetto di ampi dibattiti, ma anche di proposte concrete per dare risposte operative ed efficaci alla necessità di riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. L'alimentazione infatti va coniugata col rispetto dell'ambiente, i cui squilibri generano fenomeni di estrema gravità e possono provocare, col disgelo delle enormi masse di ghiaccio polare, trasformazioni impensabili nella geografia attuale della terra. Per il nostro Paese è stato un impegno sovrumano; non sono mancati i momenti di seria preoccupazione per la buona riuscita dell'impresa e purtroppo si è dovuto ricorrere a provvedimenti straordinari per meglio combattere il



EXPO 2015: Padiglione Italia

malaffare che soprattutto in tali eventi trova il suo humus naturale per agire in modo spregiudicato contro ogni legge. Il 1° maggio ci sarà il taglio del nastro e l'Italia ha l'occasione, come ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Firenze presentando EXPO, di mostrare un nuovo volto, di “disseminare messaggi positivi” come una “pubblica amministrazione in grado di operare con tenacia e trasparenza contro i tentativi di inquinamento e corruzione”. E' stata una sfida, contro il tempo, contro la corruzione, contro gli intoppi burocratici, contro le divisioni nell'assegnare i ruoli politici ed operativi, ma questa sfida, ha ancora aggiunto Mattarella non può essere delusa e siamo certi che l'impegno di tutti i risultati ripagheranno dei tanti sacrifici e delle tante difficoltà affrontate. Questo evento coinvolge in modo

particolare i milioni di nostri emigrati che non solo avranno un motivo in più per ritornare in Italia, ma potranno essere anche dove vivono protagonisti della diffusione della nostra cultura e della nostra tradizione gastronomica che ha nella dieta mediterranea un sistema nutrizionale apprezzato nel mondo. In mostra le eccellenze italiane legate al cibo e all'alimentazione, caratterizzate dall'alta qualità delle materie prime e dei prodotti finali. La partecipazione italiana è presente sia negli ampi spazi espositivi sia nel Palazzo Italia, l'edificio di rappresentanza dello Stato e del Governo Italiano e luogo d'incontro istituzionale tra il Paese organizzatore e i Paesi Partecipanti. Sarà il cuore simbolico dell'intero spazio, destinato a rimanere anche nel periodo post-Expo come polo dell'innovazione tecnologica al servizio della città.

Circa 7.000 i Camuni sparsi per il mondo

Lo rivela un'indagine condotta dall'Ass. Gente Camuna

■ Che la Valle Camonica sia stata una terra di emigrazione è noto forse a molti, sebbene col trascorrere degli anni anche questa pagina di storia della nostra Valle comincia coprirsi di quella patina del tempo che porta alla dimenticanza. Occorre invece non dimenticare che sin dal Settecento operai qualificati come bosca-

ioli, salumieri, conciatori di pelli, bottai, vetrai, ma anche generici per i lavori più umili, lasciavano i loro paesi per città come Venezia e Roma dove riuscivano a guadagnare di più e migliorare le condizioni di vita proprie e dei famigliari. Mete ben più lontane furono raggiunte nei secoli successivi e già nell'800 si cominciarono

a superare gli oceani per raggiungere il Nuovo Mondo: le Americhe e l'Australia.

Agli inizi del '900 e prima dello scoppio della 1ª Guerra Mondiale erano circa 3.000 gli emigrati camuni, in maggioranza originari dell'alta e media Valle, su una popolazione di poco più di 68.000 abitanti.

segue a pag. 2

Circa 7.000 i Camuni sparsi per il mondo

segue da pag. 1

Il periodo della guerra bloccò quasi per intero l'emigrazione che riprese negli anni successivi fino a raggiungere il numero di 2.520 nel 1936. Negli anni successivi il fascismo, condizionato dall'autarchia, ostacolò gli espatri che però ripresero alla fine della 2ª Guerra mondiale in modo massiccio

raggiungendo nel 1970 la cifra massima di 14.048 emigrati, pari a circa il 15% dell'intera popolazione valligiana.

Fu in conseguenza di questo fenomeno di vero e proprio spopolamento di tanti paesi, che negli anni '60 del secolo scorso, grazie alla sensibilità di tanti parroci e amministratori di

allora, si dette vita all'Associazione "Gente Camuna" e alla pubblicazione del Notiziario omonimo che, a distanza di più di mezzo secolo ancora porta la voce della Valle negli angoli più sperduti del mondo.

Infatti ancora oggi sono migliaia i nostri concittadini che vivono lontano dalle loro terre d'origine anche in Paesi lontani come l'Australia.

A conferma di questa numerosa lontana famiglia camuna giungono i dati ottenuti col recente monitoraggio che questa Associazione ha voluto mettere in atto.

Era necessario infatti conoscere la attuale situazione migratoria per valutare se era ancora opportuno e necessario mantenerla in vita o mettere fine a questa esperienza, tenuto conto anche delle enormi difficoltà da affrontare, soprattutto da quando nel 2010 la Regione Lombardia ha abrogato la legge del gennaio 1985 riguardante gli emigrati lombardi e le loro famiglie, quasi che il fenomeno non esistesse più.

I risultati del monitoraggio ha dato dei risultati ancora sorprendenti. Infatti nei registri dell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) dei 41 Comuni della Valle Camonica e nei 6 del Sebino bresciano sono annotati ben 7.582 emigrati.

In tale considerevole numero che rappresenta ancora circa l'8% della popolazione, non sono registrate le presenze temporanee all'estero, peraltro da qualche anno in continua crescita.

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo, Comune per Comune, questi dati, intanto anche da questo giornale vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento ai Sindaci e ai responsabili del servizio di anagrafe di tutti i Comuni per l'attenzione posta alla nostra richiesta e la disponibilità con cui hanno dato le relative risposte. Grazie veramente di cuore.

Percorsi migratori e organizzazione degli Italiani all'estero

Un seminario di studio promosso dall'UNAIE

■ Nella sede del Senato della Repubblica a Roma si è svolto, giovedì 26 febbraio, l'importante incontro tra mondo accademico e associazionismo italiano all'estero con la straordinaria partecipazione di un centinaio di esponenti di spicco del mondo associativo, delle istituzioni, dei media, della politica, del Cgie e delle Regioni. Si è trattato di un seminario dal titolo "Percorsi migratori e organizzazione degli Italiani all'estero" che si inserisce nel percorso intrapreso dalle espressioni organizzate del mondo degli italiani all'estero in previsione degli Stati generali dell'associazionismo italiano previsto per i prossimi mesi.

Ha introdotto l'incontro, moderato da Gianni Lattanzio, il Presidente nazionale dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) on. Franco Narducci il

quale ha richiamato l'attenzione dei partecipanti a passare dall'analisi alla proposta per un rinnovamento dell'associazionismo in linea con la realtà del Contesto Migratorio e con le nuove forme di mobilità delle persone che non è esaurito, ma ha ripreso vigore in questi anni di crisi economica, tanto da ritenere debba rientrare tra le priorità della politica europea per consentire il passaggio concreto da emigrante a cittadino europeo.

Narducci ha quindi ricordato come le Associazioni costituiscono a tutt'oggi una "scuola di civismo", valida palestra di confronto che devono trovare ascolto da parte del mondo della politica con il coinvolgimento in Expo 2015 e far risaltare il ruolo che gli italiani nel mondo possano avere quali ambasciatori di economia e cultura.

Ass. Gente Camuna		
Indagine AIRE Valle Camonica e Sebino Bresciano		
EUROPA		
PAESI	Maschi	Femmine
Francia	355	326
Germania	109	91
Svizzera	1.900	1.906
Belgio	205	185
Regno U.	100	91
Atri Paesi	192	144
Totale Europa	2.861	2.743
AMERICA LATINA		
PAESI	Maschi	Femmine
Argentina	436	489
Brasile	54	53
Uruguay	116	130
Cile	79	76
Altri Paesi	76	97
Totale America L.	761	845
AMERICA del NORD		
PAESI	Maschi	Femmine
Canada	27	20
USA	51	38
Tot. Nord America	78	58
ASIA	22	15
Africa	55	41
Australia	52	51
Totale Generale	3.826	3.773
TOTALE GENERALE M.+F. = 7.582		



Roma: Il presidente dell'UNAIE Franco Narducci introduce i lavori del seminario. Da sinistra la. Prof. Flavia Cristaldi, l'on. Gianni Lattanzio e prof. Carlo Brusa

Pagamento IMU 2015

Le agevolazioni per gli emigrati pensionati

■ Nel prossimo mese di maggio i possessori di abitazioni o di terreni sono tenuti a pagare la prima rata dell'IMU. A quanti sono residenti all'estero e sono iscritti all'AIRE, ricordiamo quanto previsto dal Decreto Legge del 28 marzo 2014 n° 47 convertito nella legge 80 del 23 maggio 2014, e cioè che l'abitazione degli emigrati già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, se non locata o data in comodato d'uso, è considerata abitazione principale e pertanto le imposte comunali TARI e TASI sono applicate in misura ridotta di due terzi. Non è la disposizione di legge che come Associazioni, tramite l'UNAIE, avevamo chiesto al Governo e riteniamo una discriminazione non aver esteso a tutti i residenti all'estero di considerare abitazione principale la casa posseduta nel paese di nascita. Continueremo a sollecitare una tale richiesta perché la riteniamo giusta, sperando che venga accolta. Anche per quanto riguarda i terreni non sono mancate le sollecitazioni e in un recente decreto sull'IMU è stato approvato un ordine del giorno che impegna il governo a valutare l'opportunità di prevedere tra i criteri di esenzione, compatibilmente con le esigenze di bilancio e in caso di revisione della normativa, anche il possesso di tali terreni da parte di cittadini italiani residenti all'estero. Si è ancora lontani da disposizioni di legge, ma è comunque un segnale di attenzione che ci auguriamo possa trovare la sua conversione in norma definitiva.

ra visitando l'Italia e rafforzare i legami con la terra di origine. "Le tematiche legate al mondo degli italiani all'estero - ha aggiunto Narducci - sono spesso affrontate solo da un punto di vista politico-istituzionale mentre non bisogna dimenticare il contributo del mondo accademico che ha allargato l'orizzonte delle migrazioni attraverso pubblicazioni e studi scientifici di indubbio valore". "Alla vigilia dell'Expo 2015 e degli Stati generali dell'associazionismo italiano nel mondo - ha continuato Narducci - è doveroso intensificare un confronto che passi dall'analisi dei fatti ad una proposta chiara che punti al rinnovamento dell'associazionismo e ad una maggiore attenzione ai fenomeni migratori. È necessario richiamare l'attenzione dello Stato e delle Regioni sui nuovi problemi di mobilità, soprattutto quella legata a motivi professionali che vede tanti giovani costretti ad andar fuori dall'Italia per cercare lavoro". "La cooperazione e la sussidiarietà - ha egli concluso - sono la forza dell'associazionismo che non smette di valorizzare il ruolo prezioso della comu-

nità di italiani nel mondo rispetto ai quali cercheremo di operare favorendo una maggiore competitività e globalizzazione".

Presenti molte Associazioni aderenti all'Unione. Sono intervenuti sui temi proposti l'on. Fabio Porta ed il sen. Paolo Corsini, componenti la Commissione Affari Esteri del Senato, Flavia Cristaldi dell'Università "la Sapienza" di Roma, Silvia Aru dell'Università di Cagliari, Delfina Licata curatrice del "Rapporto Italiani nel Mondo", mons Giancarlo Perego direttore generale della Fondazione "Migrantes" e numerose altre personalità che a vario titolo seguono il fenomeno migratorio. Dal Seminario è comunque emerso che lo spazio per le politiche di sostegno adottate da Stato e Regioni, sostanzialmente assistenzialistiche, non esiste più e non tornerà, per cui è necessario individuare risposte innovative e credibili ai bisogni che derivano dalla nuova forma di mobilità, che tengono conto anche della ridotta capacità dell'intervento pubblico e della diversa fisiologia sociale e culturale dei protagonisti.

Segnali positivi per l'economia italiana

Li segnala l'Istat che prevede una crescita del Pil

■ Spiragli positivi dell'economia del nostro Paese sono stati confermati dal nostro Istituto di Statistica. Nella nota mensile si legge infatti che "al miglioramento delle opinioni di consumatori e imprese registrate a febbraio si affianca l'aumento della produzione industriale a dicembre e quello del fatturato dei servizi nel quarto trimestre del 2014. Permangono tuttavia difficoltà nel mercato del lavoro e si conferma la fase deflazionistica, seppure in attenuazione. L'indicatore composito anticipatore dell'economia registra una variazione positiva per il secondo mese consecutivo. Per il primo trimestre 2015 è previsto il ritorno alla crescita del Pil".

Più in dettaglio, l'Istat, partendo dall'analisi del quadro internazionale ed in particolare della solida economia statunitense e considerando che i redditi reali delle famiglie beneficeranno sia del contenimento dei prezzi al consumo legati all'apprezzamento del cambio del dollaro, sia dei risparmi di spesa dovuti ai ribassi nei prezzi dei beni energetici, prevede che vi sia un ritorno alla crescita del Pil".

"Tale andamento, - si specifica - che segue i risultati negativi registrati nel secondo e terzo trimestre, è caratterizzato da una variazione positiva del comparto dei servizi, che include anche le vendite al dettaglio, a fronte di un apporto negativo dell'industria. Dal lato delle informa-

zioni qualitative, il clima di fiducia delle imprese italiane è ulteriormente aumentato a febbraio (+7 punti rispetto a dicembre), grazie a rialzi significativi nei servizi di mercato, e ad aumenti più contenuti nel settore manifatturiero e nel commercio al dettaglio. L'indicatore dell'economia italiana ha registrato a dicembre una variazione positiva per il secondo mese consecutivo".

Il modello di previsione di breve periodo dell'Istat "segnala il ritorno a una crescita nel primo trimestre del 2015. Tale risultato, secondo l'Istat, è la sintesi del contributo ancora negativo della domanda interna (al lordo delle scorte) e dell'apporto favorevole della domanda estera netta.

Accordo italo-canadese sulle pensioni

■ Il 4 marzo scorso la Camera ha dato il voto favorevole alla ratifica dell'Accordo di sicurezza sociale tra l'Italia ed il Canada.

Con tale Accordo si superano le tante difficoltà che hanno trovato i pensionati italiani residenti sul territorio canadese. Viene infatti aggiornato quello fatto a Roma il 22 maggio 1995, allo scopo di regolare alcuni aspetti previdenziali mirando al miglioramento degli standard di pro-

tezione dei lavoratori, e favorendo una più veloce erogazione delle pensioni.

Nello specifico, l'Accordo italo-canadese di sicurezza sociale intende "migliorare lo standard di protezione dei lavoratori ed elaborare tecniche e procedure tese a garantire una più rapida erogazione delle prestazioni previdenziali".

L'Accordo "non solo conferma e consolida i benefici già previsti dall'Accordo del

1977, ma ne prevede altri che rendono più ampia ed equa la tutela sociale, in particolare a favore dei connazionali che rimpatriano.

A seguito di ciò i cittadini italiani residenti in Canada che rimpatriano in Italia e quelli che, prima di giungere in Canada abbiano lavorato in altri Paesi di tradizionale emigrazione italiana, avranno riconosciute tutte le fasi contributive, applicando l'istituto della totalizzazione multipla.



La Commissione affronta il problema migratorio

In elaborazione un'agenda europea per gestire al meglio il fenomeno

■ La Commissione europea ha aperto, mercoledì 4 marzo scorso i lavori per la definizione di un'agenda europea globale sulla migrazione. Il collegio dei commissari ha svolto un primo dibattito

di orientamento sulle iniziative essenziali per potenziare gli sforzi dell'Ue volti ad attuare gli strumenti esistenti e la cooperazione nella gestione dei flussi migratori dai paesi terzi. Per la pri-

ma volta, gestire meglio la migrazione è un'esplicita priorità della Commissione europea, come indicato negli orientamenti politici del presidente Juncker "Un nuovo inizio per l'Europa". La migrazione è una questione trasversale che coinvolge settori politici diversi e svariati attori, sia all'interno che all'esterno dell'Ue.

La nuova struttura e i nuovi metodi di lavoro della Commissione europea costituiscono un primo passo per affrontare le sfide e le opportunità della migrazione in maniera veramente globale. Il primo vicepresidente Frans Timmermans ha dichiarato: "Gestire bene la migrazione è una sfida per l'Europa nel suo insieme.

È giunto il momento di rivedere il nostro approccio al modo in cui lavoriamo assieme: dobbiamo fare un uso migliore e più coerente di tutti i nostri strumenti, concor-

dare priorità comuni e unire maggiori risorse a livello europeo e nazionale al fine di garantire un'effettiva solidarietà e una migliore condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri.

A maggio presenteremo una nuova agenda sulla migrazione che prevede una migliore governance per rafforzare il nostro sistema di asilo, definire un percorso efficace per la migrazione legale, agire più energicamente contro la migrazione irregolare e garantire frontiere più sicure". L'alta rappresentante per la Politica estera dell'Ue Federica Mogherini ha dichiarato: "In quanto europei, dobbiamo essere efficaci nel dare risposte immediate alla migrazione e contemporaneamente affrontarne le cause profonde, a partire dalle crisi che dilagano alle nostre frontiere, soprattutto in Libia. Proprio per questo stiamo aumentando la nostra collabo-

razione con i paesi di origine e di transito per fornire protezione nelle regioni in conflitto, facilitare il reinsediamento e affrontare le rotte dei trafficanti".

Dimitris Avramopoulos, commissario responsabile per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha dichiarato: "La migrazione è una questione di persone: dietro ogni volto che giunge alle nostre frontiere c'è un individuo, che sia un uomo d'affari in viaggio per lavoro, uno studente che viene in Europa per studiare, una vittima di trafficanti di esseri umani, un genitore che cerca di portare al sicuro i suoi figli. Nell'elaborare un'agenda europea globale sulla migrazione, dobbiamo pensare a tutte le dimensioni del fenomeno: non si tratta di cercare scorciatoie, ma di creare un'Unione europea più sicura, prospera e attraente".

Notizie in breve dalla Valle



• Nei primi giorni dello scorso mese di marzo ha raggiunto la casa del padre **don Natale Richini**, originario di Darfo ma che si trovava presso il Centro Salesiano San Domenico Savio di Arese. Lo scorso 23 dicembre aveva festeggiato il secolo di vita con parenti e amici della Vallecamonica e di Darfo. Don Richini ha speso gran parte della sua vita nelle missioni del Sud America, a contatto con le popolazioni povere del Cile. Le sue spoglie riposano ora nel cimitero del paese natio.

• **L'Associazione Uomo e Territorio Pro natura** che gestisce il Centro faunistico del Parco dell'Adamello si è riunita nella sala consiliare di Braone per programmare attività didattiche e ricreative ispirate alla natura e iniziative per tutelare le specie a rischio ed il paesaggio. La coordinatrice del sodalizio Alessia Chiappini ha promosso una campagna di reclutamento per reperire le risorse umane necessarie. L'unico requisito richiesto è amare la natura ed il proprio territorio.

• Nel corso della sesta edizione dei campionati italiani Fisdor di sport invernali svoltasi sulle piste altoatesine di Colle Isarco (Bolzano), la **Polisportiva disabili di Valcamonica** si è ancora una volta particolarmente distinta.



Alcuni dei vincitori

Tra i numerosi risultati va segnalato quello di Gabriele Rondi, che ha vinto il titolo italiano assoluto nello slalom speciale ed è arrivato terzo nel gigante. Altri allori per Angela Galluzzi nello speciale e nel gigante categoria amatori, mentre nella categoria promozionale sono saliti sul gradino più alto del podio il senior Stefano Brevi nello speciale e nel gigante, e Mario Gabossi nel gigante categoria juniores. Medaglia d'oro anche per Monica Mognetti nella tre chilometri di fondo, e per Gessica Pellizzari nel chilometro seniores.

• Anche **Bienno** ha voluto richiamare l'attenzione della comunità sugli eventi della Grande Guerra nella ricorrenza del Centenario. "Bienno Eventi", con il Comune e Cissva, hanno proposto una mostra di reperti bellici a palazzo Simoni Fé e lo spettacolo "L'Amore per la mia terra" di Giacomo Scalvini. A completare il programma, che ha coinvolto l'intero paese, nel pomeriggio di domenica 15 marzo le musiche del coro "La Pineta" di Costa Volpino, Mario Bettoni e l'arte della ferratura dei muli.

• **Fabrizio Poli** è un ragazzo di 15 anni e vive a Vezza d'Oglio. Gareggia con lo Sci club Adamello e frequenta con ottimi risultati il primo anno del Liceo Sportivo di Edolo. I suoi apprezzabili risultati sono stati premiati dalla Fisi che lo



Fabrizio Poli

ha convocato per i campionati italiani allievi di fondo svoltisi sulle piste di Sappada e Forni il mese scorso.

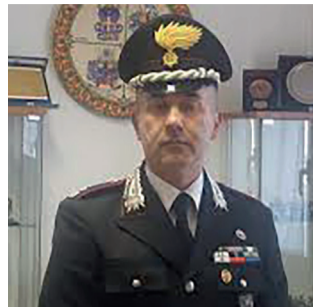
• *Quella del Parkinson è una patologia cronica degenerativa prevalentemente curata col metodo farmacologico. Da alcuni anni a Boario è attivo il Centro europeo del Parkinson che utilizza tipologie di cure diverse e non invasive.*



La sede del Centro europeo del Parkinson

Tale programma di cure, voluto e ideato da Alex Reed, un inglese trapiantato in Valle Camonica, ed ora sta per essere introdotto in Gran Bretagna per diventare un progetto pilota che coinvolge pazienti alle prese con la prima fase della patologia. Il centro di Boario, situato nell'accogliente Parco delle Terme dove i pazienti si sentono tranquilli per affrontare la malattia.

• Il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno **Cap. Salvatore Malvaso**, 46 anni, ha avuto il mese scorso la promozione a Maggiore. La notizia gli è stata data nella sede del comando della Legione



Il Maggiore Malvaso

Lombardia dal Comandante regionale, il generale di brigata **Ciro D'Angelo**. Il neo ufficiale superiore è giunto a Breno due anni fa e si è particolarmente distinto in alcune azioni investigative relative al traffico di stupefacenti e alla microcriminalità.

Originario di Gioia del Colle (Bari), prima di giungere in Valle aveva comandato la Compagnia di Chiavenna. Al Maggiore Malvaso porgiamo le più sentite felicitazioni, unite agli auguri di buon lavoro.

• In località **Dossello**, appena sopra l'abitato di Pisogne, un ettaro e mezzo di bosco con diverse centinaia di esemplari di pino, è stato raso al suolo, ma a fin di bene. Essendo infatti giunto alla fine del ciclo vitale si è deciso con un intervento radicale a cui seguirà una ripiantumazione completa con essenze adatte al contesto forestale della zona. I tronchi delle piante riforniranno le segherie, mentre il cippato sarà utilizzato dalla centrale di biomasse di Temù. Il suolo è stato ripulito totalmente dal materiale di scarto dei pini, in modo da dargli respiro e accelerare la crescita dei nuovi esemplari.

• Nella ricorrenza del novantesimo della benedizione

ne della chiesa, impartita da monsignor Mosè Tovini il 19 marzo 1925, la **parrocchia di Corna di Darfo** ha messo in atto un nutrito programma di appuntamenti per fare, come ha detto il parroco don Angelo Blanchetti "un salto nel passato e per dare nuovo vigore al presente". Tra le iniziative la messa di avvio della settimana di celebrazioni, la benedizione della biblioteca parrocchiale e una tavola rotonda su "La comunità di Corna si racconta attraverso i suoi personaggi e le sue istituzioni". Il vescovo di Brescia Luciano Monari ha poi presieduto la celebrazione conclusiva dell'intenso programma.

• **"Officina della musica"** è il nome dato da Giuseppe Martinelli al suo laboratorio in cui, si riparano gli strumenti musicali a fiato. Avendo diretto le bande di Costa Volpino e di Castelfranco di Rogno ha unito tali sue competenze a quelle di insegnante di meccanica all'I-tis ed ha iniziato ad occuparsi di clarinetti, sassofoni, flauti, trombe e corni che avevano problemi di perfetta funzionalità per riportarli a una nuova vita artistica. Non accontentandosi delle conoscenze acquisite in campo, Giuseppe Martinelli frequenta le lezioni di riparatori professionisti a Trento, perché, egli dice, c'è sempre da imparare e mettere al servizio degli altri ciò che si apprende.



Il "guaritore" degli strumenti nel suo laboratorio

Esine: A rischio il corso per infermieri

Motivate le proteste delle Istituzioni e degli studenti

■ La politica dei risparmi non fa sconti a nessuno ed anche la Valle Camonica né è coinvolta. Abbiamo già accennato nel numero di febbraio agli interventi restrittivi sugli uffici postali dei piccoli Comuni o delle frazioni senza tener conto dei disagi che ne derivano soprattutto alle persone anziane. Ora giunge la notizia che, per gli stessi motivi di risparmio anche il corso della scuola infermieri che si tiene da diversi anni presso l'Ospedale di Esine corre il rischio di essere chiuso. De-

lusi e turbati quanti frequentano tale corso che fa capo all'Università degli Studi di Brescia. Anche in questo caso non si è fatta attendere la protesta delle Istituzioni locali e comprensoriali, ma anche i più diretti interessati, gli studenti, hanno fatto sentire la loro voce: "Ci chiediamo perché Esine, che dista dalla città 65 chilometri e copre un bacino di circa 100 chilometri - scrivono nella lettera letta durante l'ultimo Consiglio del corso di laurea - e non altre realtà - Chiari e Desen-

zano per esempio -, dove gli studenti avrebbero comunque meno difficoltà a raggiungere la sede centrale di Brescia». Nel loro documento, accompagnato dalle firme raccolte tra gli studenti in corso, tutta l'amarrezza per una politica che guarda ai tagli, ma non alle ragioni del territorio. «Ci chiediamo se ancora una volta sia giusto che questi tagli li paghino gli studenti, le loro famiglie e i lavoratori coinvolti nella vicenda». Anche la stessa dirigenza dell'Asl della Vallecamo-

nica e del Sebino, tenuto conto che, nel corso degli anni ben 375 studenti hanno perseguito a Esine la laurea infermieristica consentendo all'Ospedale di tamponare l'emergenza dovuta alla difficoltà di reclutamento di personale in un territorio decen-

trato come quello camuno, ha espresso le sue preoccupazioni. Non volendo iniziare una guerra fra poveri, gli studenti confermano la proposta della rotazione delle sedi, in modo che a turno una sezione non attivi il primo anno di corso, così da non penalizzare nessuno.



Esine: l'Ospedale di Vallecamonica

Cambio al vertice dello Stato Maggiore della Difesa

Il Gen. Graziano sostituisce l'Amm. Binelli Mantelli

■ Negli ultimi giorni dello scorso mese di febbraio si è svolta la cerimonia di avvicendamento del nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa. All'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, originario di Breno, che è rimasto in carica più di due anni, è succeduto il Generale Claudio Graziano. Alla cerimonia hanno presenziato le più alte cariche istituzionali e militari, tra cui il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

"Le nostre Forze Armate – ha sottolineato il Gen. Graziano – hanno fatto moltissimo e con successo continuando ad operare e proseguendo nel contempo nella razionalizzazione del sistema". Parlando davanti ad un reparto interforze, schierato nella sede del Comando in Capo della Squadra Navale in località La Storta a Roma, il nuovo capo di Stato Maggiore ha inoltre aggiunto: "Si tratta di continuare sul percorso di trasformazione intrapreso, reso ancor più necessario da un quadro finanziario delicato in cui l'indispensabile operatività dello strumento obbligherà a scelte e priorità rigorose e condivise, non trascurando le legittime aspettative del personale, autentico e vero "centro di gravità" del sistema". L'Ammiraglio Binelli Mantelli, nel lasciare l'incarico ha rivolto il suo messaggio di



Roma: Al termine della cerimonia l'Amm. Binelli Mantelli incontra la delegazione del Comune di Breno: il sindaco S. Farisoglio, l'ass. Panteghini e il consigliere Pedersoli

commiato agli uomini e alle donne delle Forze Armate ribadendo "l'orgoglio che provo per essere stato vostro Comandante è lo stesso che, grazie a voi, ho provato confrontandomi con i miei colleghi stranieri, sempre e senza eccezioni.

Il vostro entusiasmo, il modo di interpretare il vostro ruolo e di svolgere i vostri compiti, sono il miglior biglietto da visita della nostra Italia e la migliore assicurazione per il suo futuro".

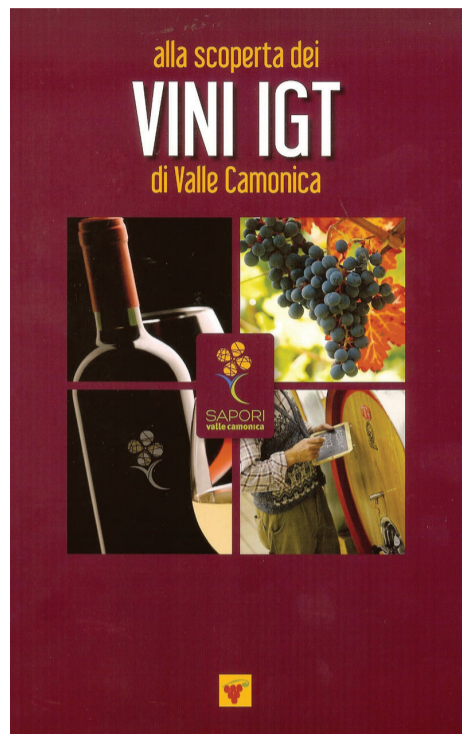
Entrambi gli Alti Ufficiali hanno inoltre menzionato i due Fucilieri di Marina, i Sottufficiali La Torre e Girone, riconoscendone "la grande dignità, l'esemplare comportamento e il senso di responsabilità che li hanno sempre distinti".

Il rilancio della viticoltura della Valle Camonica

17 Aziende e 45 etichette in una pubblicazione della C.M.

■ Dopo le pubblicazioni "Sapori" e "Un viaggio degli Agriturismi della Valle Camonica" l'Assessorato all'Agricoltura della Comunità Montana ha voluto fare sintesi della produzione vitivinicola che ormai da qualche anno si è sviluppata nel territorio camuno. "Alla scoperta dei VINI IGT di Valle Camonica" è il titolo di questo ultimo opuscolo nel quale trova nelle tre macro aree a produzione viticola.

I circa 150 ettari del territorio camuno che sono coltivati a vigneti si sviluppano geograficamente da Selloero fino ad Artogne e testimoniano l'impegno e la passione di quanti, con il supporto tecnico e finanziario degli Enti comprensoriali, hanno riscoperto e rivalutato la tradizione secolare della coltivazione della vigna. Fin dal Medioevo infatti i vigneti costituivano una importante risorsa per la popolazione e nel Catastro del Da Lezze del 1600 spesso si annota che in diversi comuni si producevano vini potenti, saporiti e spesso fumosi. Tra questi i migliori erano ritenuti quelli di Erbanno. L'industrializzazione della Valle ha sottratto la gente dalla coltivazione della terra, attività



questa certamente meno remunerativa di altre.

Ora qualcosa è cambiato e i vini della Valle Camonica hanno avuto il significativo riconoscimento di IGT (Indicazione Geografica Tipica), che li ha resi noti e apprezzati al di fuori dei confini valligiani.

Queste le 17 aziende di cui la pubblicazione dà una nota storica ed elenca le caratteristiche del prodotto: Agricola Coop. Onlus con l'etichetta "Incipit"; l'Agricola Vallecamonica che produce il rosso "Ciass Negher",

due bianchi e un passito con quattro etichette che portano tutte il titolo "I Cultivar delle volte"; Cascina Casola col bianco "Pare"; Cantina Concarena con due etichette "Barabant" e "Videt"; Cantina Flonno con tre etichette "Grandimani", "Rituale" e il bianco "Grandidotti"; Cantina Foppoli con "Il Ghirò"; Cantina I Nadre con le etichette "Vialunga" e i bianchi "Botton d'Oro" e "Pini!"; Cantina La Costa con "Il Birbante", il "Lanzato" e il "Montello"; Cantina La Muraca con due etichette dello stesso nome: Azienda Agricola Monchieri con due etichette "Rosso Donna" e "Il Quinto";

Cantina Rocche dei Vignali con ben sei etichette tra cui il "Camunorum" uno dei primi IGT della Valle; Cantina Scraleca con "Il Griso"; Cantina Le Terrazze con due etichette "Terre Alte Merlot e Bianco"; Terre di Erbanno con le etichette "Casoli", "Bruli" e "L'Antenato"; Cantina Togni-Rebaioli con l'etichetta che porta il nome del Cav Enrico Rebaioli; Cantina Zanetta con tre etichette. Ben 42 quindi le etichette in commercio: 14 bianchi, 26 rossi, 2 passiti, 5 spumanti brut.

"Orgoglio Brescia" vara l'Albero della Vita

Sarà il simbolo di EXPO 2015

■ L'Albero della Vita, una struttura alta 36 metri, è stata con successo installata nei primi giorni dello scorso mese di marzo e sarà il simbolo dell'Expo. È stata realizzata in tempo di record da un gruppo di 18 aziende bresciane costruite riunite nel consorzio "Orgoglio Brescia". Che la sua collocazione nello spazio a suo tempo individuato fosse di particolare importanza lo si è capito dalla presenza in cantiere del commissario del Padiglione Italia Diana Bracco. L'operazione di sollevamento della imponente struttura in legno di larice dal peso di 80 quintali si è svolta senza intoppi e dopo appena due ore la sua "chioma" di circa 44 metri di dia-

metro mostrava tutta la sua imponenza e bellezza artistica. Al termine della impegnativa operazione istintivo ed immediato l'applauso dei presenti e mentre il commissario Bracco ha voluto sottolineare la capacità dei bresciani di "fare sistema", aggiungendo: "quando dite una cosa poi la fate", Giancarlo Turati, presidente della piccola industria di Aib e capofila del progetto, non ha potuto nascondere la soddisfazione per il risultato ed anche sconfessare quanti si erano detti scettici sul risultato. Del consorzio "Orgoglio Brescia" erano presenti diverse delle 18 imprese aderenti. Il presidente Paolo Franceschetti ricorda come «in tempi così ristretti» non è da tut-

ti realizzare un progetto così impegnativo: «Abbiamo iniziato il 23 dicembre e grazie alle soluzioni tecniche che abbiamo messo in campo abbiamo ottenuto, in piena sicurezza, questo risultato. A chi pensava che i bresciani fossero al massimo dei bravi carpentieri abbiamo dato prova di grande professionalità».

L'ingegner Alessandro Gasparini e l'architetto Gianfranco Camadini di Gap Progetti, hanno seguito tutte le fasi di costruzione e seguito l'operazione di sollevamento unitamente all'ingegner Giovanni Spatti della Wood Beton di Iseo al quale era stato affidato il compito di metter a punto gli accorgimenti ingegneristici che hanno permesso

di rendere fattibile il progetto in tempi compressi al massimo. Franceschetti ha poi rivolto un sentito plauso a tutte le maestranze impegnate nel progetto». Diverse le imprese camune che hanno collabora-

to alla realizzazione del progetto. Tra queste quelle della Metal Camuna, azienda di carpenteria di Ceto i cui operai hanno dato il loro supporto nella sollevazione del manufatto.



Milano: 18 imprese bresciane hanno realizzato l'imponente struttura

Breno: L'Assemblea delle Penne Nere

Circa sei mila gli alpini iscritti ai 67 gruppi

■ Come ogni anno nel mese di marzo il Presidente della Sezione ANA di Valle Camonica riunisce i delegati dei 76 Gruppi per metterli al corrente di quanto si è fatto nel corso del precedente anno e indicare le iniziative programmate per il corrente. Nella sala del BIM in Breno, che non riusciva a contenere gli oltre 170 delegati, il presidente Giacomo Cappellini ha svolto la sua ampia relazione morale toccando i diversi punti dell'attività organizzativa, sociale, culturale e relazionale della Sezione. Dopo aver ricordato che i soci iscritti ai diversi gruppi sono complessivamente 5.677, di cui 1705 amici degli alpini, Cappellini ha ricordato una per una tutte le manifestazioni organizzate lo scorso anno e l'intensa attività svolta dalla Protezione civile, dalla Commissione Cultura, dal periodo "Noi de la Valcamonica"



Breno: Il presidente Cappellini svolge la sua ampia relazione

dal coro Ana e dal Museo degli Alpini di Darfo. Un doveroso richiamo alla solidarietà mostrata dagli alpini e, solo in parte, documentata nel libro verde da cui si evince che gli alpini nel 2014 hanno lavorato gratuitamente per 41.330 ore e hanno devoluto 128.000 euro a interventi e opere di necessità. Un accenno è stato fatto anche al premio Arte lavoro e territorio assegnato alla se-

zione dal Lions Club Valcamonica.

Il richiamo al Centenario della Grande Guerra, che la Sezione ricorderà con le sue più significative manifestazioni: il Pellegrinaggio, l'incontro al Montozzo e la cerimonia del IV Novembre al Sacrario del Tonale, è servito anche per ricordare che quest'anno il 52° Pellegrinaggio avrà Breno come luogo ove si svolgerà la cerimonia conclusiva, mentre la celebrazione in quota avverrà nell'anfiteatro del Monte Listino, avamposto dei campi di battaglia dell'Adamello.

All'Assemblea hanno presenziato portando il proprio saluto e delle istituzioni che rappresentano il sindaco Sandro Farisoglio, il Com.te della Compagnia dei Carabinieri di Breno Salvatore Malvaso e il parroco di Breno Mons. Franco Corbelli.

Benin: Fra Fiorenzo Priuli compie 50 anni di professione religiosa

Laureato in medicina, è dal 1992 all'ospedale di Tanguéta

■ Giambattista Priuli, meglio conosciuto come Fra Fiorenzo, ha compiuto recentemente il 50° anniversario di professione religiosa iniziata in Italia e proseguita dal 1969 in Togo e poi, dopo un periodo trascorso nel nostro Paese per curarsi dalla tubercolosi, continuata nel Benin a Tanguéta. Nato a Cemmo di Capodiponte il 9 novembre 1946, entrò nel collegio Ca' Cornaro della Congregazione Fatebenefratelli a Romano d'Ezzelino in provincia di Vicenza. Voleva diventare carrozziere, ma dal collegio uscì col progetto di consacrare la vita a Dio e curare le persone povere e malate dell'Africa, dove si recò nel 1969 subito dopo aver ottenuto il diploma di infermiere professionale. Dopo aver superato la malattia per curarsi dalla quale era tornato a Brescia, approfittò della sua permanenza presso l'Ospedale Sant'Orsola per intraprendere gli studi di medicina che concluse con la relativa laurea nel 1979. La sua competenza professionale, arricchitasi nel frattempo delle conoscenze acquisite durante la frequenza di corsi di medicina tropicale frequentati a Lione e a Marsiglia, trovò modo di esprimersi al meglio inizialmente nell'ospedale del Togo e poi in quello di Tanguéta. In tale sua intensa attività merita attenzione il suo apprezzamento per la medicina africana acquisita quando un guaritore riuscì a salvare un bambino che, secondo la medicina tradizionale occidentale non aveva alcuna speranza di sopravvivere. A Fra Fiorenzo si deve anche la creazione di scuole per la formazione di infermieri di ogni livello, ma soprattutto va riconosciuta la sua infa-



Fra Fiorenzo con i suoi pazienti nell'ospedale di Tanguéta

ticabile e instancabile attività di medico per aiutare pazienti affetti da ogni tipologia di patologie, dalla pediatria ai malati di AIDS.

Per questa sua intensa e diversificata attività medica l'Organizzazione mondiale della Sanità lo annovera tra i suoi più importati consulenti; la Francia lo ha insignito della Legione d'Onore; il Benin, dove da decenni esercita la sua missione, lo considera un grande benefattore e amico; per il popolo di Tanguéta e dei territori vicini è semplicemente il "missionario in camice bianco"; Brescia gli ha già attribuito il premio "Cuore Amico" e per tanti bresciani che lo conoscono o che di lui hanno solo sentito raccontare meraviglie, è una di quelle anime generose che non smettono mai di stupire e di regalare buoni esempi.

Nella ricorrenza del mezzo secolo di professione religiosa Fra Fiorenzo è stato festeggiato a Tanguéta, ma, a seguito del suo previsto arrivo in Italia il 28 marzo, il giorno successivo, domenica delle Palme, sarà festeggiato dalla Provincia Religiosa a Romano D'Ezzelino, dove ha sede l'Associazione UTA (Uniti per Tanguéta e Afagnan).

Darfo B.T.: La Valle Camonica pronta per EXPO

Definito il progetto operativo per un efficace richiamo turistico

■ La fase preliminare durata due anni ha richiesto un grande sforzo collettivo e ora il progetto di promozione della Valle dei Segni diventa operativo. In vista di Expo anche la Valle Camonica è riuscita a definire un progetto di promozione del territorio che ci si augura, grazie anche alle sinergie con i territori limitrofi, riesca a far conoscere meglio le molteplici e apprezzabili risorse che la Valle può offrire. La sintesi e le prospettive di questa impegnativa organizzazione è stata illustrata il mese scorso presso il Centro Congressi di Darfo i cui lavori sono stati aperti e coordinati dall'ass. al turismo della Comunità Montana Simona Ferrarini. "Si è lavorato e seminato tanto - ha detto l'assessore - e si può essere soddisfatti del punto di arrivo a cui si è giunti, che è anche punto di partenza per mettere in atto quanto



Darfo B.T.: Al Convegno interviene il direttore della Dmo G. Malcotti. Al tavolo l'ass. e il presidente della C.M. S. Ferrarini e O. Valzelli

serve per raggiungere i risultati attesi". Quando mancano poco meno di due mesi all'esposizione universale il programma territoriale è operativo ed è pronto per raccogliere la sfida di una nuova organizzazione della Valle dei Segni, una sfida ed un impegno per tutti: politici ed amministratori, forze sociali e culturali ed operatori economici. La soddisfazione è quella di essere riusciti a fare sistema ed a co-

stituire la Dmo (Destination management organization) affidata alle competenze del manager Giovanni Malcotti, che, unitamente a Oro Viaggi di Bergamo e il supporto di Uvet Viaggi Turismo, dovrà gestire la promozione territoriale.

Al Convegno, dopo il saluto del sindaco Ezio Mondini che ha espresso il suo compiacimento per il ruolo che dovrà svolgere la città di Darfo B.T., e del presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli che si è detto fiducioso circa il lavoro che potrà svolgere il coordinamento dell'azione turistica, sono intervenuti il direttore della Dmo Malcotti e i rappresentanti di Oro Viaggi e di Uvet per illustrare a grandi linee le attività e le iniziative che intendono mettere in atto per perseguire gli obiettivi del progetto.

Viaggio di studio in Valle Camonica 2015

EXPO 2015

Sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it, come annunciato nei precedenti numeri di questo Notiziario, è stato pubblicato il bando per la partecipazione al "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato a discendenti di emigrati camuni e lombardi. Il bando è pubblicato anche in inglese e spagnolo. Le domande devono essere fatte compilando il modulo allegato al bando e devono pervenire solo per mail all'indirizzo gentecamuna@culture.voli.bs.it entro il 31 maggio 2015. Il viaggio si inserisce nelle iniziative collegate ad EXPO 2015 che avrà luogo a Milano dal 1° Maggio al 31 ottobre 2015.

Raccolta per i profughi

L'Associazione Emigrati Camuni con sede in Darfo B.T. ha accolto il messaggio di Papa Francesco, che sta portando la nostra Chiesa al servizio dei poveri, dei bisognosi, degli ultimi, e invita tutti ad aderire alla raccolta pro profughi, essendo anche noi un popolo emigrante. Nel ricordare Santa Francesca Cabrini, ultima tra gli ultimi in Patria, che dovette solcare gli oceani per poter soccorrere, sostenere e aiutare i nostri emigranti all'estero quando, nel secolo scorso, migliaia di italiani vissero in prima persona un "esodo biblico" per trovare lavoro in terre straniere, l'Associazione sollecita alla solidarietà e dà indicazione di ciò che serve urgentemente: abiti per ragazzi e uomini di taglie grandi, scarpe uomo numeri grandi, coperte, lenzuola, prodotti igienici, detersivi. Le priorità vanno a queste cose, ma sono ben accetti qualsiasi oggetti, suppellettili, tovaglie, biancheria, oggetti e pentolame da cucina, ecc. Il centro raccolta per la nostra zona è la Caritas di Darfo, tel. 0364.535777.

Guglielmo Ghislandi a 50 anni dalla morte

Brescia e Breno ne ricordano l'impegno politico

■ Guglielmo Ghislandi, avvocato, primo sindaco di Brescia dopo la Liberazione e storico esponente socialista, nacque a Breno il 15 agosto 1887 e morì a Brescia il 2 marzo 1965.

Nella ricorrenza del 50° Anniversario della sua scomparsa, per iniziativa del Circolo che porta il suo nome e la partecipazione dei Comuni di Brescia e Breno, della Comunità Montana di Valle Camonica e della Società di Mutuo Soccorso "Garibaldi" Breno, sono stati promossi due importanti Convegni.

Nel primo incontro tenutosi nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia a Brescia, presente il sindaco Emilio Del Bono, gli oratori intervenuti hanno richiamato la figura di Ghislandi nella crisi del dopoguerra dal 1918 al 1926, durante le persecuzioni fasciste e nell'immediato dopoguerra.

A Breno, dopo i saluti del sindaco Alessandro Farisoglio, del presidente della Società Operaia Gianni Domenighini e del presidente del Circolo Ghislandi Pier Luigi Mila-



Guglielmo Ghislandi

ni, che ha coordinato i lavori del Convegno, Cinzia Arzu ha svolto la relazione "Dal Risorgimento alla Repubblica: la Società Operaia Garibaldi e Ghislandi", Giancarlo Maculotti ha intrattenuto il folto pubblico su "Il fascismo e la repressione del ghislandismo", mentre lo storico Mimmo Franzinelli ha trattato il tema "Ghislandi dal liberalismo al combattentismo al socialismo".

Argomenti tutti questi che sono serviti per conoscere meglio la figura del socialista Guglielmo Ghislandi che, dopo aver partecipato alla 1ª Guerra Mondiale, durante la

quale riportò ferite che lasciarono il segno, fondò in Valle Camonica la Sezione mutilati e invalidi di guerra. Fu poi sindaco di Breno e consigliere provinciale; nel 1919 fu eletto deputato e nel 1921 aderì al PSI.

Antifascista attivo, nel 1926 fu radiato dall'Albo degli avvocati e nello stesso anno, dopo la promulgazione delle leggi eccezionali fasciste, fu confinato per due anni nel Potentino. Nel 1943 tornò al Nord e, da clandestino assunse ruoli dirigenziali nel PSI. Nell'agosto del 1944 Ghislandi venne arrestato dai fascisti e rinchiuso a nel carcere di San Vittore.

Tornato in libertà, raggiunse la Val d'Ossola unendosi alle formazioni partigiane. Dopo la Liberazione, l'avvocato socialista venne designato dal CLN sindaco di Brescia e fu poi membro dell'Assemblea Costituente. Deputato del PSI dalla I alla IV Legislatura. A Breno ricordano l'illustre personaggio una piazza ed una scuola oltre al Circolo culturale promotore dei due Convegni.

Sonico: 4 milioni di euro per rendere sicura la Val Rabbia

Comune e Comunità Montana utilizzeranno i fondi della Regione

■ Il sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini e l'intera popolazione potranno finalmente vedere attenuate le preoccupazioni di rivivere periodicamente paurosi fenomeni di inondazioni in quanto la Regione Lombardia ha reso disponibile la somma di quattro milioni di euro per mettere in sicurezza la Val Rabbia e il tratto del fiume Oglio che attraversa il paese. Il mese scorso il presidente della Comunità montana Oliviero Valzelli, il sindaco Pasquini, l'assessore comunitario Carlo Sacristani e il direttore dell'Unità operativa Foreste e Bonifica Montana Gianbattista Sangalli hanno presentato i progetti definitivi delle opere da realizzare. Si tratta di un intervento di ampie dimensioni che riguarda la salvaguardia della frazione di Rino, dei tratti della linea ferroviaria e della statale 42 che costeggiano il fiume fino ai confini con Malonno. Della ingente somma della Regione 1,3 milioni saranno impiegati dall'amministrazione comunale per il sovrizzo degli argini nelle due sponde del torrente fra il ponte nuovo di Rino e la confluenza nell'Oglio; l'allargamento dell'alveo del corso d'acqua nella parte sinistra per fare spazio a eventuali colate della Val Rabbia e la po-



Sonico: Una immagine della frana del 2012

sa di una barriera tra la stessa valle e il fiume a salvaguardia della statale. I restanti 3,6 milioni rimangono a disposizione della Comunità Montana per svasare i sedimenti oggi presenti nel fiume, ampliare l'alveo per circa 1.300 metri e spostare poco meno di 600 mila metri cubi di detriti. «Si realizzeranno inoltre delle scogliere sulle sponde a salvaguardia della strada statale e un rilevato di difesa fra il fiume e la statale nel tratto a Nord della zona industriale di Malonno. Verrà infine attuata una intensa riqualificazione forestale e paesaggistica su circa 90 mila metri quadri. Opere imponenti quindi con le quali si dovrebbero eliminare i pericoli frequentemente vissuti soprattutto dagli abitanti di Rino a seguito di abbondanti piogge.

Civate Camuno: A EXPO le imprese alpinistiche di Bonali

Un filmato racconta le scalate ai 15 più grandi vulcani del mondo

■ Lucio Bonali, 52enne di Civate Camuno, è noto per le sue prestazioni alpinistiche che lo hanno portato a scalare 15 fra i vulcani più alti del mondo.

Di queste sue eccezionali performance rimangono indimenticabili immagini e filmati che, in occasione di EXPO, stanno diventando un documentario che sarà presentato a Milano in occasione di questo evento mondiale.

In esso saranno raccontate tutte le spedizioni compiute da lui e dal suo gruppo d'amici che con lui hanno vissute queste straordinarie avventure. Gli appassionati della montagna mantengono anche vivo il ricordo di amici che non ci sono più e che, anche in questi modi, si vuole tenere vive.

Lucio Bonali, dopo essersi specializzato nel parapendio, a partire dal 1998 si è dedicato ad allestire spedizioni sulle montagne del mondo, in prevalenza con i compagni



Lucio Bonali durante una sua scalata

di scalata Salvatore Zangari e Christian Denicolo.

Dopo essersi cimentato sulle più note cime africane, peruviane, argentine, cilene, statunitensi, turche, spagnole ecc, Bonali ha cercato nuove emozioni voluto con l'ascensione a 15 vulcani, tra cui, oltre all'Etna, lo Stromboli e il Vesuvio, l'Aconcagua in Argentina, il Sajama in Bolivia, l'Orizaba in Messico, e l'Oregon negli Stati Uni-

ti. In tutte queste ascensioni, oltre a ricordare gli amici che non hanno più: Andrea Mamè, scomparso a seguito di un incidente automobilistico sulla pista francese di Le Castelet il 30 giugno 2013 ed Omar Pedersoli, Bonali e i suoi compagni di cordata hanno piantato sulle cime i tagliardetti dedicati a Giovanni XXIII, a Giovanni Paolo II, a Benedetto XVI ed a Papa Francesco.

Sacca di Esine: Atti vandalici contro la chiesa

Colpite le statue di Papa Francesco e della Madonna

■ Don Redento Tignonsini, parroco della chiesa della Sacca di Esine, quando ha dovuto constatare gli effetti di un vigliacco atto vandalico compiuto da ignoti, fino ad oggi, contro la statua di Papa Francesco, che è stata decapitata, e contro una immagine della Madonna. Don Redento, che tra le tante sue esperienze sacerdotali ha vissuto per tanti anni anche quella di direttore di una comunità per tossicodipendenti, non riesce a spiegarsi un atto così insolito compiuto contro due statue poste sul sagrato della chiesa. Nel dare l'annuncio ai fedeli Don Tignonsini più che rivolgere espressioni di condanna contro i responsabili, ha chiesto alla comunità una preghiera per chi ha compiuto tali atti e delle loro famiglie anch'esse spesso vittime del disagio

sociale dei loro figli. Per venire incontro alle tante difficoltà che oggi la gente vive il parroco aveva posto sul sagrato della chiesa degli scaffali di frutta, verdura e capi di abbigliamento con la scritta: "chi ne ha ne porti, chi non ne ha ne prenda". Per dimenticanza, la sera, i volontari hanno lasciato sul banco una cassetta di kiwi e durante la notte i vandali li hanno usati come proiettili contro le statue raffiguranti Papa Francesco e la Madonna, opere realizzate in occasione del Natale e lasciate sul sagrato. Non contenti hanno inveito ancora fino a decapitare quella del pontefice. Per il sacerdote più che lo sconcerto per quanto verificatosi, rimane il dispiacere di non essere riuscito a sottrarre questi giovani alla strada e alla violenza.

Ono San Pietro: Omicidio dei due bambini

Le motivazioni della condanna all'ergastolo del padre

■ La sentenza di condanna all'ergastolo di Pascuale Iacovone, il 41enne di Ono San Pietro accusato di aver provocato la morte dei due figli Andrea e Davide, rispettivamente di 9 e 12 anni, era nota dal dicembre dello scorso anno. Il 19 di quel mese infatti si era pronunciata la Corte d'Assise di Brescia emettendo quel verdetto.

Il mese scorso sono state pubblicate le motivazioni di tale così grave decisione che trova giustificazione secondo le valutazioni della corte **nel risentimento ossessivo** nei confronti della ex moglie Erica Peli da parte dell'imputato che aveva premeditato il progetto criminoso di **uccidere i figli appiccando il rogo nell'appartamento in modo da non dare alla madre nepure i corpi su cui piangere.**

Il tremendo crimine si era compiuto il 16 luglio del 2013 quando, alle 10 del mattino i vicini sentirono uno scoppio e notarono che dall'appartamento in cui Iacovone aveva dormito con i figli usciva fumo e fiamme. Quando si riuscì ad entrare nell'appartamento i bambini erano già morti, mentre il padre aveva riportato gravissimi ustioni tanto da rimanere per lunghi mesi in ospedale tra la vita e la morte.

Si accertò però che la morte dei bambini non era stata causata da **avvelenamento da gas o altre Sostanze** e che pertanto erano stati soffocati dal padre. Non fu ritenuta credibile infatti la tesi per cui qualcuno avrebbe aggredito Iacovone buttandogli della benzina addosso.

Il movente del delitto per gli

inquirenti sta quindi nella incapacità di Iacovone di **accettare la separazione dalla moglie e la sua nuova relazione.** Nel corso del processo erano inoltre emerse iterate forme di minacce verso la ex moglie e soprattutto contro i figli, minacce peraltro riportate in una lettera del giugno del 2012 indirizzata alla moglie in cui scrive: **"L'unico modo per farti del male è far del male ai tuoi figli. Adesso me li porto via 15 giorni al mare e non li vedrai più. Li ammazzo".** La denuncia per stalking di Erica Patti e della sua famiglia valse prima un divieto di avvicinamento alla ex poi un patteggiamento a 2,4 anni per l'ex marito.

Decisioni queste che purtroppo non hanno impedito la morte di due bambini innocenti e lo strazio della madre.

A Montisola arriva Christo

L'artista del "Nouveau réalisme" intende realizzare un ponte



Christo Yavacheff

■ L'artista Christo Yavacheff, artista 80enne di origine bulgara, è noto al grande pubblico per le sue opere stravaganti di imballaggio

di oggetti o di impacchettamenti di monumenti o grandi opere naturali tra cui la copertura con teli di nylon della muraglia della campagna californiana, a nord di San Francisco, per quasi quaranta chilometri. E' notizia recente che ora egli voglia realizzare un ponte galleggiante tra la terraferma e Montisola che certamente non mancherà di attirare l'attenzione del mondo intero. Giustificata quindi l'euforia del primo cittadino di Lovere Giovanni Guizzetti nel suo ruolo di coordinatore dei sindaci del sebino. L'evento infatti è stato visto come eccezionale, quasi la prosecuzione nel 2016, quando l'opera sarà realizzata, di EX-PO. Intanto il legale rappresentante della «The floating piers srl», la ditta incaricata di seguire l'iter autorizzativo e di realizzare il progetto di



Segnato in bianco il previsto percorso

Christo, ha presentato una domanda di concessione demaniale per due superfici lacuali, dal 1° gennaio al 31 agosto 2016. La richiesta è all'esame di una conferenza dei servizi per il 9 aprile a Sarnico, a cui sono invitati a partecipare i Comuni di Iseo, Sulzano e Montisola, la Comunità Montana del Sebino bresciano, la società di Navigazione, la Soprintendenza, la Provincia e la Regione. Sarà questa l'occasione per saperne di più e dare o meno le necessarie richieste autorizzazioni Tenedo conto che, da quanto si sa, su quella passerella la gente può camminare e quindi vanno valutati gli eventuali intralci alla navigazione.

25 aprile:

La Valle Camonica ricorda la Liberazione

A Darfo B. T. la cerimonia unitaria

■ Nella ricorrenza del 70° Anniversario della fine della guerra e della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo, le Istituzioni della Valle, unitamente all'Amministrazione Comunale di Darfo B.T. e ai rappresentanti delle Fiamme Verdi e dell'Anpi, hanno concordato di celebrare tale importante ricorrenza nella cittadina termale.

Qui infatti il 25 aprile confluiranno i gonfaloni di tutti i Comuni della Valle con i rispettivi sindaci a significare il valore unitario della cerimonia, le varie associazioni civili e d'arma, le rappresentanze delle scuole per ricordare eventi che appaiono lontani, ma che è doveroso richiamare alla memoria in quanto da essi è sorta la nostra Repubblica e la nostra Costituzione.

Il programma sarà partico-



Darfo B.T.: Il Municipio sulla cui facciata sarà posta la targa in memoria di F. Lorenzini

larmente intenso e coinvolge anche le istituzioni scolastiche di Darfo che si renderanno protagoniste nello svolgimento della manifestazione. La sera di venerdì 24, presso il Teatro S. Filippo di Darfo la band folk-roch "I Luf" terrà il concerto "Terra e pace 1915/2015 - Cent'anni di gratitudine", mentre nel pomeriggio del 25 alcuni Cori valligiani intratterranno il pubblico con "Canti per la

Libertà". La mattina del 25 il ritrovo è previsto presso il cimitero della città e da lì, dopo l'omaggio floreale al monumento ai Partigiani, il corteo percorrerà alcune vie cittadine ed in particolare quelle che ricordano illustri personaggi della Resistenza per concludersi davanti al Municipio con gli interventi delle autorità valligiane, il discorso ufficiale tenuto dall'on. Paolo Corsini, ex sindaco di Brescia, e la s. messa celebrata da mons. Tino Clementi cappellano delle Fiamme Verdi. Nel corso della cerimonia sarà scoperta una targa a ricordo del ten. col. Ferruccio Lorenzini, fatto prigioniero dalle Brigate Nere sui monti di Terzano l'8 dicembre del 1943 e fucilato con altri tre partigiani del suo Gruppo il 31 dello stesso mese.

Cerveno ricorda Giacomo Cappellini

Rimane viva nella comunità la figura del "maestro" ribelle

■ L'alba del 24 marzo 1945, fuori le mura del castello di Brescia, venne eseguita la condanna a morte di Giacomo Cappellini, il comandante del Gruppo di Fiamme Verdi tra i più attivi della Valle Camonica. Tradito da alcune spie ven-



Nei pressi di Cerveno un cippo ricorda Giacomo Cappellini

ne circondato sui monti di Lozio dai fascisti. Ne seguì una sparatoria, che servì al compagno per mettersi in salvo ma non a sfuggire alla cattura. Arrestato, viene deportato a Brescia dove subisce ogni forma di violenza prima di essere

passato per le armi. Struggenti le lettere dal carcere rivolte ai famigliari e alla donna che amava. Morì da eroe e in sua memoria fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Giacomo cappellini aveva 36 anni essendo noto a Cerveno il 24 gennaio 1909. Presso i colleghi dei Salesiani di Castelnuovo d'Asti e di S. Benigno Canavese aveva conseguito il diploma di compositore tipografico e durante il servizio militare quello di stenografia. Dopo il congedo volle conseguire anche quello di maestro ed esercitò tale professione, interrotta da una breve parentesi militare in Libia, a Breno, Bienno e Berzo Inferiore. Richiamato alle armi nel 1943, dopo l'8 settembre non esitò a scegliere la strada della ribellione costituendo un suo Gruppo di Fiamme Verdi. Nella ricorrenza dei 70 anni dalla tragica ed eroica fine di questo suo figlio, la comunità di Cerveno ha voluto ricordarlo con una serie di manifestazioni volute dall'amministrazione comunale. A ricordare l'esperienza civile, di educatore e di resistente sono intervenuti, nella scuola elementare intitolata proprio a Cappellini, il sindaco Marzia

Romano e l'ex sindaco Giancarlo Maculotti, storico e ricercatore. Un'ora prima il parroco don Giuseppe Franzoni ha celebrato una messa per la più importante figura della Resistenza camuna. Ha fatto seguito lo spettacolo "Il maestro" che il cervenese Marco Vaira ha scritto all'inizio degli anni 2000 a ricordo dell'eroico comandante del C 8.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.a.
Breno/Brescia